



Weekend a Pistoia tra svago e cultura



Non sarà una delle più classiche città d'arte, ma sicuramente ha tutte le carte in regola per offrire un piacevolissimo weekend tra cultura, relax e buona tavola.

Stiamo parlando di Pistoia, deliziosa cittadina toscana in cui, se capitate ad esempio dal 27 al 29 maggio, vi imbatterete, tanto per cominciarne, nella seconda edizione di *Dialoghi sull'uomo, festival di antropologia e sociologia del contemporaneo*, in cui sociologi, antropologi, filosofi e scienziati si confrontano sul tema "Il corpo che siamo", interrogandosi sul perché nessun popolo al mondo accetti il corpo per come è ma lo disegni, incida, scolpisca, amputi, modelli, per necessità, cultura, moda, arte o patologia www.dialoghisulluomo.it



Da alternare, per rilassare la mente, con un paio di visite appena fuori città: a Villa La Màgia, a Quarrata, con il suo parco-museo "Genius Loci-Lo spirito del luogo", vero e proprio itinerario sensoriale all'aperto tra giochi di verzura e piante secolari www.villalamagia.com, e allo storico Giardino Garzoni a Collodi, Pescia, che tra piante, scalinate, trionfi d'acqua e statue sembra quasi un luogo della fantasia fatto di grotte, teatri ricavati da siepi di bosso, serre con i pavoni e foreste di bambù. Un'antica e maliziosa tradizione vuole che la visita sia propizia agli innamorati, e non solo per le ombre delle fronde e i ripari che consentono di lasciarsi andare a romantiche effusioni, ma soprattutto per il labirinto che allude simbolicamente al ritrovarsi nel cammino della vita da fare insieme.



Piacevolissimo, poi, rifocillarsi con le tante e gustose specialità locali: il *carcerato*, una sorta di pappafatta con pane raffermo e brodo di cottura delle interiora di vitello, i *maccheroni all'anatra muta*, conditi con sugo d'anatra a pelle sottile e poco grassa, e la frittata *con gli zoccoli*, con cubetti di rigatino, di farinata con i cavoli e di "fettunta", la classica fetta di pane abbrustolito, agliato e cosparso d'olio extravergine. E tra i dolci, i *brigidini di Lamporecchio*, popolarissime ostie dolci aromatizzate all'anice, i *berlingozzi*, curiose ciambelle infornate direttamente con la carta di supporto, e le *corone di Bartolomeo*, dolcetti di pasta frolla detti "pipipi" inanellati in collane che i bambini "spippolano" via via che li mangiano. Tutti accompagnati dal celebre Vin Santo, dolce e dal colore leggermente ambrato.

E per una notte veramente magica, il B&B "Il principe rospo" www.ilprinciperospo.it propone la camera della Fata Arcobaleno, fata dai mille colori diversi per ogni desiderio, e quella del Mago Alambicco, profumatissima e piena di pozioni magiche; i proprietari raccontano che vi è rimasto negli anni il profumo della fortuna e che chi vi dorme almeno una notte ne avrà per tutta la vita. Non resta che provarci...